



“Assab One”: una mostra alla Gea di Cimiano sulle nuove generazioni

LA FABBRICA DEI GIOVANI

Video, installazioni fotografiche e dipinti in un percorso tra uffici e macchinari

PADLA NICOLIN

CHI sono e cosa fanno i giovani artisti italiani? A Cimiano ce ne sono 23, tutti nati dopo il 1970, radunati per “Assab One-2004”, seconda edizione di una mostra della “nuova generazione artistica”, allestita alla fabbrica Gea. Nel 2002 l’azienda, che dal 1960 ha stampato libri d’arte e cataloghi, stava per essere sgomberata, ma la proprietaria Elena Quarestani, insieme a Roberto Pinto, decise di trasformarla in uno spazio per l’arte contemporanea. Allora come oggi installazioni, i video, le fotografie e i dipinti degli artisti invitati attraversano lo stabilimento, in un percorso che gira attorno al cortile interno tra uffici e grandi sale macchine. Provare per credere: le opere sbucano dalle tante stanze, come fossero occhi che si af-

Ventitrè artisti esordienti ricreano un'ex-stamperia

facciano e si relazionano più o meno felicemente al carattere forte di questo fabbricato, avvicinandosi per analogia o opposizione ai suoi spazi irregolari. Tra i tanti che s’interrogano sul luogo, colpisce la grande scritta bianca di Marina Fulgeri “Stati di inadeguata circolazione periferica”, che corre lungo la parete sinistra all’ingresso del fabbricato, o le tele di Rebecca Agnes, che s’informa sulla Gea e ne ricama la storia a punto erba su cotone. Più legati al tipo di attività che qui si svolgeva sono

Alan Maglio e Gabriele Pesci, che ragionano su ASSAB come porto eritreo e confrontano ritratti contemporanei di africani con foto d’archivio di stampo etnografico e Valentina Loi, che firma il fare poetico di due mani che costruiscono un libro di carta non ancora stampata. Al secondo piano Riccardo Previdi costruisce una lastra forata (*Tatami*) e l’appende alla parete, e Debora Logorio proietta un video sul cablaggio sottomarino su una superficie che lascia passare fasci di luce, provenienti



FEDERICO PEPE
Artista 28enne, lavora a Milano creando installazioni. A Assab One presenta Another fucking day



LUGI PRESICCE
Porta in mostra lavori inediti in acrilico su carta. Uno dei motivi è il Bunny Boy come in questo mascheramento

dall’altro lato. Tutti gli artisti hanno concorso all’assegnazione di una borsa di studio per il Centre International d’Accueil et d’Echanges des Récollections a Parigi (ha vinto Dafne Boggeri) e al premio *ACACIA associazione amici arte contemporanea italiana*, vinto da Marcella Vanzo con *Utopia*, che per questo sarà donata al futuro Museo d’Arte Contemporanea di Milano. Infine ad Assab One partecipa anche il Progetto Officina, a cura di Camera d’Aria, un collettivo, che metterà a disposizione dei visitatori un servizio di riparazione e noleggio di biciclette e una mappa del quartiere, disegnata dall’artista Margherita Morgantini, per chi volesse conoscere anche il luogo dove è. Gea, Grafiche Editoriali Ambrosiane, in via Assab 1, fino al 30 maggio; orario: 15-20